



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(Artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

AI CITTADINI DEL COMUNE DI

AGORDO

La lista dei candidati al Consiglio comunale e la collegata candidatura alla carica di Sindaco, contraddistinta dal simbolo «raffigurante un particolare della fontana del Broi modificato con effetto Photoshop, la scritta **per Agordo** nella parte superiore e la scritta **lista civica** in quella inferiore e contornato da otto sezioni per rappresentare i colori delle frazioni del palio dei cento» qui di seguito espongono il proprio programma amministrativo per il quinquennio di carica degli organi del Comune:

AGORDO: UN PRATO, UNA PIAZZA, UNA CITTA' E UN "PICCOLO GRANDE" PROGETTO INDUSTRIALE

UN PRATO.

La natura, il paesaggio, la montagna che abitiamo.

Tutto cambia, compresi i modelli di turismo. La natura no, non cambia, non cambiano quegli scorci e quelle vedute che hanno portato Agordo nel cuore di tanti. Generosa è stata la natura con noi!

Nel mondo globale, il piccolo è come il grande: è importante comunicarlo bene, questo bene che abbiamo, ma ancor prima è importante cogliere al volo tutte le opportunità di quei progetti che parlano di sviluppo sostenibile della montagna e di energie rinnovabili che accompagnino le aziende del nostro territorio.

Il verde è agricoltura: agricoltura di prossimità, prodotti locali, attività agricole che si prendono cura del territorio.

UNA PIAZZA.

Una chiesa, un palazzo, uno spazio.

Da una piazza che è un prato gli agordini hanno mosso passi lunghi e decisi nel mondo: la piazza è dove ci si trova, dove si parla, dove ci si confronta. La piazza era, nelle intenzioni degli urbanisti illuminati, il luogo preposto alla cultura, alle arti e allo sport. Oltre che un salotto, lo spazio adibito a confrontarsi. Il dialogo, le occasioni culturali e la bontà delle sue fonti d'insegnamento sono decisivi per l'arricchimento e il progresso di un paese, garantiscono una continuità generazionale e un mantenimento delle proprie radici culturali. Da un lato Agordo non deve perdere le proprie caratteristiche e tradizioni, dall'altro deve stare al passo dei nuovi tempi. La scuola dev'essere il primo grande motore del nostro paese. Dalla scuola d'infanzia alle scuole superiori coprendo vent'anni di istruzione, tutto il settore scolastico può essere valorizzato utilizzando strumenti nuovi. Una scuola di qualità migliora la qualità del nostro vivere e del posto in cui viviamo.

UNA CITTA'.

Agordo: capoluogo di vallata. Agordo: città viva, città propositiva in un contesto provinciale e regionale.

Serviranno i giovani, con la loro energia. Serviranno i meno giovani, con la loro esperienza. Una città è lì dove si può stare e restare: perché ha dei servizi che lo permettono, perché è accogliente. Perché una visione rispettosa di quanto c'è, dentro e fuori, intorno alla città e alla più piccola o lontana delle sue frazioni, passa per un piano urbanistico corretto, e per una progettazione che del recupero faccia futuro e della novità ponte con il passato.

UN "PICCOLO GRANDE" PROGETTO INDUSTRIALE

Luxottica e Agordo: una città in una città

Cinquant'anni di lavoro che hanno generato progresso, occupazione, innovazione e benessere in un territorio che, per la sua conformazione, non è di certo il più adatto allo sviluppo di un grande progetto industriale.

Luxottica è nata come un piccolo progetto industriale in un paese di montagna: al suo interno però batteva già un grande cuore che ha da sempre sprigionato una invidiabile vitalità e una continua voglia di crescere e migliorarsi.

Oggi parliamo di Luxottica come di un colosso, che ha, però, conservato il suo "cuore dolomitico" nel luogo dove tutto è cominciato.

Agordo è Agordo, Agordo è Luxottica: è una tradizione da conservare e sono occhi che guardano il mondo e che il mondo guarda. Sono agordini di un tempo, che seguirono persone lungimiranti e visionarie. Sono i nuovi agordini, quelli qui cresciuti, quelli che qui arrivano da lontano, a volte da lontanissimo, in cerca di lavoro, di una realizzazione. Persone: non al di qua e al di là del fiume, ma sulle stesse sponde, dalla stessa parte, nella stessa terra che ancora ci dà, che ancora ci sostiene. Una unicità, rispetto al mondo che cresce intorno, ai colori cupi e alle eco di guerra che lo percuotono. Questa storia ci appartiene, è nostra. E rimane nostra se è di tutti, se è condivisa, e ancor prima compresa: nella sua complessità, certo, ma ancor prima nel suo esserci, presente e non distante.

PREMESSA

Agordo costituisce da sempre il centro di riferimento socio-economico e culturale dell'intero Agordino: sono infatti presenti i principali servizi amministrativi e di carattere socio-sanitario ed ospedaliero nonché istituti scolastici superiori. Non è, invece, un Comune a spiccata vocazione turistica, nonostante sia interessato, pur marginalmente, dal **sistema 3 delle Dolomiti UNESCO**: esistono tuttavia grandi potenzialità di sviluppo indotte dalla buona accessibilità all'area dolomitica e dalla presenza di attrattori storico-museali, di elementi che per il loro carattere specifico e identificativo caratterizzano e distinguono il territorio di Agordo.

Questi elementi possono essere distinti in base alla loro natura in: **storico-monumentali** (chiese, capitelli, palazzi, fontane e lavatoi, edifici storici, ecc.), **paesaggistici** (pascoli, prati, corridoi ecologici, ...), **ambientali** (SIC "Civetta- Cime San Sebastiano", ...) e **geologici** (come ad esempio la Cascata Rova di Framont). Le più aggiornate politiche urbanistiche richiamano l'attenzione sulla necessità di adottare nuovi criteri per programmare e governare lo sviluppo del territorio, in un'ottica di sinergia tra gli Enti Locali che metta sullo stesso piano i sistemi ambientali, economici, produttivi dei servizi alla persona, in termini di efficacia, razionalizzazione ed efficienza d'insieme.

Con questo approccio il paesaggio della conca agordina non dovrà essere visto come un'entità immutabile, da congelare, quanto piuttosto come un sistema che interagisce con le dinamiche della vita dell'uomo e che con questo evolve, si modifica sapendo cogliere le occasioni utili per migliorarsi. **Da un lato, quindi, ne devono essere conservate e tutelate le valenze di pregio, dall'altro si deve intervenire per apportare le migliorie che ne consentono la reale fruibilità e la condivisione da parte della comunità intera.**

OBIETTIVI SPECIFICI E STRATEGICI

AREE ISTRUZIONE

Confermare i poli scolastici esistenti e **riqualificare** le vecchie strutture potenziandone i servizi mediante il riuso degli edifici dismessi (es. Pala Narae).

Per il polo scolastico di viale Sommariva e Tamonich, migliorare l'offerta formativa mantenendo e incrementando anche gli spazi per i **servizi extrascolastici** (ad esempio la nuova mensa scolastica) al fine di contrastare la migrazione degli alunni —migrazione che deve avvenire, come ogni scelta, **per volontà, e non per necessità**— in altre scuole fuori comune.

Sarà necessario monitorare correttamente i livelli di sicurezza degli edifici scolastici (vulnerabilità sismica, ecc.) e dell'impiantistica. Dovrà, in ogni caso, essere garantita una corretta **manutenzione ordinaria e straordinaria** degli edifici; grande attenzione andrà posta all'**efficientamento energetico** (infissi, cappotto termico, isolamento solaio di copertura, ecc.).

Per il Polo scolastico dell'infanzia in via Felice Cappello, si lavorerà per accorpare i servizi comuni delle due strutture, Asilo Nido e Scuola Materna, con lo scopo di **razionalizzare** i costi di gestione e realizzando un unico Polo scolastico dell'Infanzia da zero a sei anni.

Mantenere e potenziare la collaborazione tre l'ente comunale, l'istituto comprensivo, la biblioteca comunale, gli educatori e le varie associazioni servirà per continuare ad offrire progetti e proposte educative-culturali ai bambini e ragazzi, coinvolgendoli attivamente nella vita sociale del paese.

AREE PER ATTREZZATURE A PARCO, GIOCO E SPORT

Considerando che la dotazione attuale delle attrezzature appare adeguata, riteniamo che esistano margini di miglioramento nello sviluppo dei **collegamenti ciclopedonali**, nel rafforzamento delle aree di sosta a servizio delle aree sportive e nel **riutilizzo** dei manufatti abbandonati (Palaghiaccio) anche con destinazioni diverse, valutando di soddisfare le richieste relative pure a nuove attività sportive, ricreative e turistiche. Sempre in tema di impianti sportivi, sarà necessario intervenire nella **riqualificazione** e nel miglioramento delle strutture presenti sul territorio (bocciodromo, campi da tennis...)

Potenziare il **percorso sportivo-salute** situato nella zona del polo scolastico, ampliando la fruibilità a disabili ed anziani. Migliorare e rinnovare il parco giochi situato in via Lungorova.

Perseguire la creazione di nuovi parchi e spazi per i più piccoli e le famiglie.

CULTURA E TURISMO

Turismo e cultura sono due elementi strettamente legati fra loro: quanto fatto per l'uno, varrà per l'altro.

Proporre e sostenere eventi culturali (mostre, concerti, convegni, presentazioni di libri...), individuare le potenzialità del territorio e del patrimonio culturale esistente (siti storici, architettura, aree ambientali) cercando di migliorare la loro visibilità è sinonimo di turismo e non solo: una politica culturale orientata allo sviluppo ed alla crescita formativa del territorio è sinonimo di crescita sociale.

Sostenere nella quotidianità e con finanziamenti specifici le varie associazioni e le loro proposte.

Promuovere i percorsi tematici esistenti anche in modo interattivo (Giro dei Graffiti, Sentiero Geologico di Agordo, ecc.) per ampliare **l'offerta turistico-culturale**.

Migliorare la segnaletica dei vari percorsi e nei punti principali del paese creare delle bacheche con mappe e foto-mappe che rendano più facile **l'orientamento e la visita dell'ospite**, evidenziando i punti di interesse del territorio, del centro storico e delle frazioni.

Supportare l'attività e lo sviluppo dell'**Ufficio Turistico**, punto fondamentale di informazione e promozione ma anche di coordinamento e collegamento tra turisti, albergatori e locatori, cittadini, associazioni e

commercianti.

Collaborare in maniera attiva con i progetti turistici esistenti o che vedranno la luce in ambito sovracomunale: **perché Agordo è Conca Agordina, è Agordino, è Provincia di Belluno, è Veneto, è Dolomiti patrimonio dell'umanità. Dobbiamo abbracciare tutto ciò che ci riguarda.**

VIABILITA' - MOBILITA' - ARREDO URBANO - SICUREZZA

Monitorare costantemente ed **intervenire** in maniera puntuale sulle criticità della viabilità primaria e secondaria comunale (Faion, ecc.).

Garantire una corretta manutenzione dei fondi e sottofondi stradali con lavori di ripristino delle pavimentazioni bituminose.

Sarà necessario e urgente predisporre un protocollo operativo puntuale con le imprese che realizzano opere di scavo nelle aree pubbliche (posa sottoservizi, ecc.), che garantisca i successivi ripristini di pavimentazioni e sottofondi in tempi adeguati con lavori e **finiture realizzate a regola d'arte.**

Verificare le esigenze prioritarie relative a nuovi marciapiedi urbani ed extra urbani (Veran, Crostolin, Bries, ecc.)

Provvedere, dove ancora presenti, all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Incrementare la rete di videosorveglianza per garantire maggior sicurezza ai cittadini.

Potenziare, ove possibile, le aree di sosta nelle frazioni ed a servizio delle strutture scolastiche, sportive.

Realizzare dei "parcheggi rosa" ovvero a disposizione delle mamme con bambini piccoli o donne in gravidanza nelle zone commerciali e nella piazza.

Potenziamento dei collegamenti ciclabili comunali e sovracomunali.

Aumentare la disponibilità delle piccole aree di sosta, di scambio e di manovra sulla viabilità minore.

Intervenire nel rifacimento e/o manutenzione delle pavimentazioni del centro storico, della piazza e delle pertinenze (portici) con interventi risolutivi relativi sia alla **sicurezza** sia al **decoro.**

Sarà necessario **incrementare** e sostituire i cestini per la raccolta dei rifiuti in centro storico (nuovi cestini, spegni sigarette ecc.) e in altre zone del paese particolarmente frequentate.

TERRITORIO E AMBIENTE

Il territorio dovrà essere costantemente monitorato per prevenire le problematiche relative al dissesto idrogeologico ed al pericolo di frane in modo particolare nelle zone abitate (Parech, Le Grave, ecc.).

Sarà necessario intervenire in modo particolare lungo l'asta del Torrente Rova, per realizzare opere di mitigazione (sopraelevazione delle arginature esistenti) relative al rischio idraulico e geologico.

Si dovrà provvedere per la sistemazione dei versanti e regimazione delle acque lungo le strade silvopastorali (Rif - Framont, Nagol – Dugon, ecc.).

Particolare attenzione sarà concentrata allo sviluppo e produzione delle **energie alternative** (Fotovoltaico - Comunità Energetiche, colonne di ricarica per auto e biciclette elettriche).

Sarà necessario incentivare il recupero di superfici a pascolo attraverso un piano di **rigenerazione agricola**, in modo particolare nelle zone di pertinenza della Malga Framont.

Si dovrà continuare il recupero del legname oggetto di bostrico e di schianti (tempesta Vaia) ancora presenti nelle zone boscate.

Particolare attenzione verrà data alla valutazione, cura ed eventualmente ripristino e manutenzione del verde urbano (Broi, Parco giochi, ecc...).

SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è lo strumento di pianificazione che dovrà delineare e coordinare le future **scelte strategiche** di assetto e di sviluppo del territorio del comune di Agordo. Sarà necessario individuare le specifiche vocazioni in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi dalla pianificazione territoriale di livello superiore, dalle esigenze della nostra comunità e non per ultimo dai vincoli di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica che costituiscono le cosiddette **“invarianti”** (vincoli non modificabili).

Successivamente all’approvazione del P.A.T. da parte degli organi competenti, il Comune di Agordo **acquisirà le competenze** per approvare direttamente il nuovo Piano degli Interventi (P.I.), in sostituzione del vecchio Piano Regolatore Generale (P.R.G.).

Il Piano degli Interventi dovrà rispettare gli obiettivi indicati dalla Regione Veneto in merito al **“Contenimento del consumo del suolo”** finalizzato a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali, coerentemente con l’obiettivo europeo di azzerarlo entro il **2050**.

Nel Piano degli Interventi dovranno emergere le strategie di sviluppo del territorio, sempre nel rispetto delle indicazioni del P.A.T., quali la **“rigenerazione urbana”**, il **“riuso dei fabbricati esistenti”**, la **“valorizzazione degli edifici/manufatti di valore storico-monumentale”** con lo scopo di valorizzare l’identità locale, il **“recupero - riqualificazione - riuso”** dei fabbricati rurali in ambito montano e per ultimo, non per importanza, la **“valorizzazione dell’eccellenza produttiva per l’ottica”** (art.46 e 59 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) il cui numero di addetti supera quello della popolazione residente di Agordo.

EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO-AMBIENTALE

Sarà necessario dedicare una particolare cura nel **riconoscimento**, nella **valorizzazione** e nella **conservazione** degli elementi fondamentali del **sistema insediativo storico**, non solo degli edifici vincolati come **“beni culturali”** (Chiesa di Santa Maria Nascente, Villa Crotta - De Manzoni, Palazzo Municipale, ex Poligono di tiro, ecc.) ma anche degli **“edifici storici”** (ex Albergo Buzzatti, Chiese e Oratori frazionali, ex Canonica di via Garibaldi, il Padiglione Ospedaliero a firma dell’architetto Gurekian, ecc.) e degli **“elementi storico-culturali”** (fontane e lavatoi, sacelli e capitelli,...) che rispecchiano la storia e l’interazione tra uomo e ambiente e che, per la loro specificità, concorrono a caratterizzare l’**identità storico-culturale** del nostro territorio.

Si dovrà, dove necessario, intervenire nel contesto storico con progettazioni mirate a recuperare, restaurare, riqualificare, riadattare e rivitalizzare il patrimonio architettonico storico-culturale di Agordo.

PATRIMONIO EDILIZIO RURALE IN AREA MONTANA: CASEI, TABIÀ E MALGHE

Il principale obiettivo dovrà identificarsi con la tutela del territorio montano, non riconoscendo alla montagna di Agordo una **“tipologia di turismo”** che comporti nuova urbanizzazione. Particolare cura verrà destinata a quelle strutture già esistenti come **Malga Framont** strettamente correlate all’attività silvopastorale. Nel rispetto dei limiti legati alla legislazione vigente si promuoverà la **riqualificazione e riuso** delle costruzioni legittime esistenti (tabià, casel ecc.) per i quali **dovrà essere garantita la salvaguardia e l’adeguamento della ricettività necessaria a favorire il presidio zona**, secondo gli indirizzi di tutela delle caratteristiche tipiche dell’architettura delle Dolomiti.

POLO PRODUTTIVO

Il polo di Valcozzena non è più ulteriormente fruibile: infatti i limiti fisici della zona produttiva, Cordevole a est, le propaggini montuose ad ovest e i limitrofi insediamenti residenziali della frazione di Valcozzena, non consentono ulteriori espansioni. Ne consegue che le eventuali nuove esigenze del polo produttivo, come l'adeguamento dei parametri edificatori, o una redistribuzione interna oppure il potenziamento delle aree di sosta dovranno essere perseguite attraverso il miglioramento delle condizioni insediative della zona produttiva. Tale miglioramento va ottenuto seguendo i criteri base per la progettazione ambientale degli insediamenti produttivi e in particolare:

- attraverso la valorizzazione architettonica e di sostenibilità ambientale degli insediamenti esistenti
- attraverso il recupero dei fabbricati artigianali dismessi
- con il potenziamento della sosta e del collegamento con la rete ciclopedonale di scala territoriale
- con la mitigazione del fronte con gli insediamenti residenziali limitrofi.

SANITA' - POLITICHE SOCIALI – VOLONTARIATO

Siamo consapevoli e convinti che in un territorio di montagna geograficamente vasto come l'Agordino sia di fondamentale importanza poter contare su una Sanità che dia risposte e prestazioni di valore a chi decide ancora di vivere in montagna.

Tutto questo passa attraverso il buon funzionamento dell'Ospedale di Agordo.

In tal senso quindi ci impegneremo attraverso un confronto costante, propositivo e costruttivo con la direzione generale dell'**AULSS n.1 Dolomiti** atto a monitorare lo stato e la qualità dei servizi sanitari e socio sanitari offerti al territorio Agordino.

In merito al **settore sociale**, fondamentale sarà cogliere puntualmente **i bisogni e le necessità** che nasceranno sia nell'assistenza **alle persone anziane che alle famiglie e ai giovani**. Sarà importante pertanto supportare in maniera fattiva tutti gli enti e i soggetti che sul territorio comunale operano per garantire pronto ed adeguato ascolto ai bisogni della popolazione.

La figura del volontario e le associazioni che lo rappresentano costituiscono una fondamentale ricchezza per il nostro territorio che va valorizzata ed incentivata anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e di coinvolgimento di tutta la comunità.

Dovrà essere sicuramente mantenuto e rafforzato il rapporto di collaborazione con le associazioni **AUSER, GAV, PETTIROSSO AGORDINO, ecc.** che con il loro lavoro, in maniera disinteressata, donano un prezioso servizio ai nostri cittadini.

Agordo, lì 11 maggio 2024

(Roberto CHISSALE')